

stereo

HI-FI

• LA RIVISTA DI MUSICA E ALTA FEDELITÀ • OTTOBRE - N. 33 - L. 7.000

SPECIALE DIFFUSORI

CON CASTLE WINCHESTER ● ESB GOLD THREE
MISSION CYRUS 780 ● SPICA SC 30 ● TRIANGLE SCALENE
VANDERSTEEN MODEL 1B ● WHARFEDALE DIAMOND IV

COME SCEGLIERE IL LETTORE CD

POCHE REGOLE PER UNA SCELTA GIUSTA
IN ABBINAMENTO I CONSIGLI DELL'AUDIOPHILE GUIDE

LA NOUVELLE VAGUE DEI MINI DIFFUSORI

AR M 1 ● BOSTON HD 5 ● KEF 101/2
INFINITY REFERENCE 10 ● VISATON NOBLESSE 2



STEREO CLASS
 $7 \times 7 \times 7 = 1 ?$

DCC O MD? LA REGISTRAZIONE DIVENTA DIGITALE

**ADDIO,
CASSETTA
ADDIO!**

ELVIS THE PELVIS
IL MITO IN GIRO PER L'ITALIA

IN PROVA:

LETTORE CD CARVER SDA 490T ● AMPLI INTEGRATO YAMAHA AX 450
PRE & FINALE CAMBRIDGE C70 A70
DIFFUSORI RCF MYTHO 4 ● ESB CDX SUB + SAT

ANSILE - OTTOBRE 1991 - SPED. ABB. POST. - GRUPPO III 70% - PREZZI ALL'ESTERO: FRANCIA F.F. 70, SVIZZERA F.S. 18, GERMANIA D.M. 24, INGHILTERRA L. S.T. 8, USA \$ 12.

TASTI D'ORO

Chi l'avrebbe detto che saremmo riusciti, un giorno, ad ascoltare i grandi pianisti e compositori del primo '900 e per di più in incisioni digitali? Forse nessuno. Eppure l'impensabile è divenuto realtà. La Fonè infatti ha realizzato una serie di CD dedicati a quel prodigioso strumento che fu il pianoforte automatico e sul quale si avvicendarono, tra il 1915 e il 1939, i grandi artisti del tempo: da Ravel a Siloti, da Paderewski a Prokofieff, da Busoni a Granados, a Scott Joplin ed altri ancora senza tralasciare le prodezze giovanili di Rubinstein, Backhaus ed Horowitz. Ricalcando dunque le orme di questi personaggi — pianisti e compositori — che hanno fatto la storia della musica e del pianoforte moderno in particolare, la Fonè ci apre le porte di un mondo artistico musicale spesso solo raccontato ed immaginato che diventa ora stupefacente realtà da scoprire con meraviglia, curiosità e soprattutto emozione. Prima di conoscere le qualità interpretative dei vari Saint-Saëns, Casella, Ravel, credo sia importante spendere qualche parola sull'altro grande protagonista — oltre al pianista — di questa serie di incisioni e cioè il *pianoforte automatico* senza il quale l'ambizioso progetto della Fonè non avrebbe potuto realizzarsi. Questo originale strumento, denominato *reproducing piano* e realizzato per la prima volta nel 1904 dalla ditta tedesca Welte, costituì il capolavoro di ingegneria meccanica del tempo: gli intricati congegni musicali elettropneumatici e meccanici con cui era costruito facevano in modo che ciò che il pianista suonava venisse fissato, attraverso un particolare sistema grafico, su un rullo di carta perforata che comprendeva, oltre alle note suonate ed alla loro durata, anche tutta la dinamica interpretativa (tocco, fraseggio, crescendo, gioco dei pedali e loro durata) impiegata dall'esecutore. Tale rullo di carta, una volta approvato e corretto (se necessario) dall'interprete, veniva messo in vendita e costituiva la delizia di chi — in possesso di un *reproducing piano* — voleva ricreare tra le mura domestiche le esecuzioni dei grandi interpreti del tempo. Uno strumento dunque molto sofisticato, il pianoforte automatico, ma capace di restituire in modo del tutto autonomo una esecuzione pre-registrata su rulli perforati. Il pianoforte automatico rappresentò inoltre un grosso passo avanti rispetto allo strumento che lo aveva preceduto — il *player piano* — nel quale la dinamica espressiva invece di essere autonoma era subordinata all'intervento manuale dell'operatore (il *player*) sullo strumento e dunque alla sua soggettività ed al suo arbitrio. Artisti del calibro di Hofmann, Paderewski, Granados, non mancarono di esaltare nei loro scritti la qualità e la fedeltà espressiva del pianoforte automatico, strumento che continuò ad affascinare pianisti ed amatori per oltre un ventennio per poi ritirarsi in virtù dei suoi costi elevati e dei progressi tecnici della registrazione elettrica.

In che cosa è consistito, dunque, l'operato della Fonè?

In pratica la Fonè ha utilizzato uno di questi (oggi assai rari) pianoforti automatici — precisamente uno Steinway a coda del 1925 dotato di meccanica autonoma Duo-Art (naturalmente restaurato come meccanica ed accordatura) — ed i relativi rulli d'epoca originali e ne ha registrato il suono in maniera digitale ottenendo risultati di altissima qualità sonora oltre che di grande valore storico ed artistico.

Come suonavano, dunque, Busoni, Godowsky, Lamond, Paderewski, Prokofieff? Nei CD ascoltati non sono mancate le emozioni e le sorprese. S. Prokofieff, ad esempio, (Fonè 90 F 15) si è rivelato pianista eccellente ed originale interprete dei propri e degli altrui lavori. Spiccato il suo senso ritmico unito ad un umorismo tutto particolare, come nel caso del *Balletto dei pulcini* di Mussorgski interpretato con fine senso caricaturale. Nello stesso CD, sorprendente è G. Enescu: fu un grandioso violinista, eppure c'è da rimanere affascinati dal suo pianismo istrionico e dalla sua verve improvvisativa. M. Ravel (Fonè 90 F 14) interpreta con estrema razionalità e lucidità due dei suoi brani più noti (*Le Gibet* e *La Vallée des cloches*) rivelando però una certa superficialità nella dinamica timbrica (!). C. Saint-Saëns mostra un pianismo incli-

ne al salottiero; E. Granados sa commuovere piacevolmente l'ascoltatore con i ritmi languidi delle sue *Danze spagnole*. A. Siloti e A. Friedheim (Fonè 90 F 07), allievi di Liszt, incantano per la strabiliante preparazione tecnica unita ad una spiccata musicalità. Friedheim interpreta Liszt in maniera grandiosa; Siloti non è da meno, rivelandosi anche fine arrangiatore. Grossa personalità rivela I.J. Paderewski (Fonè 90 F 09): interpreta Liszt, Chopin e Beethoven con grande varietà d'espressione, in modo anticonvenzionale, unendo estrosamente (a volte anche arbitrariamente) esuberanza e raffinatezza. Lo spazio a disposizione mi obbliga ad omettere tanti altri nomi che hanno fatto la storia di quei gloriosi anni musicali. Una cosa è certa: è impossibile non rimanere affascinati dalla vitalità, dalla ricchezza interpretativa e dalla straordinaria sensibilità musicale di tutti questi interpreti oltretutto, naturalmente, dai *tasti d'oro* del pianoforte automatico. Grazie, Fonè, per questa scoperta!



Da non perdere:

A. Siloti, A. Friedheim Fonè 90 F 07
I.J. Paderewski Fonè 90 F 09
S. Prokofieff, A. Casella, G. Enescu Fonè 90 F 15
W. Backhaus Fonè 90 F 11
F. Busoni Fonè 90 F 13

di FEDERICO COLONIA